

Ente proponente il progetto:

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
e.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

oo

LEGA REGIONALE COOP. E MUTUE DELL'UMBRIA

STR. S. LUCIA N° 8 – 06125 PERUGIA
TEL. 075/44643 FAX 075/5848468
E mail: serviziocivile@coopserviziumbria.it
Sito: www.legacoopumbria.coop
Pec: legacoopumbria@pec.legacoopumbria.coop

Ente attuatore:

Cooperativa: cipss società cooperativa sociale
Indirizzo: via della Doga, 53/57 NARNI (TR)
Tel. / Fax: 0744 /733093
Resp.le progetto: Luciana Laudi

Titolo del progetto:

“Giùdalsofà!”

Settore ed area di intervento del progetto

**assistenza
disabili
minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale**

Durata del progetto:

12 mesi

Il progetto “giù dal sofà!” vuole essere uno stimolo e un'opportunità di sostegno ai processi di crescita per i giovani ospiti delle due comunità (minori e disabili) che spesso sono demotivati rispetto al presente e al futuro e che rischiano di perdere interesse per l'apprendimento e il consolidamento di abilità di vita (sociali e cognitive).

Le famiglie di provenienza sono impossibilitate o inadeguate nella cura e nel sostegno dei propri figli e mancano soprattutto nella funzione di stimolo e sostegno della progettualità futura.

Il territorio in cui sono ubicate le due comunità è particolare perchè si tratta di una zona collinare in cui ci sono piccoli comuni non facilmente accessibili con il trasporto pubblico (eccezion fatta per le fasce orarie inerenti la scuola) e sostanzialmente chiusi culturalmente.

SEDE DI ATTUAZIONE “BETHEL”

“Bethel” è una comunità educativa in grado di accogliere temporaneamente un massimo di 10 minori che si trovano ad attraversare momenti difficili del loro ciclo di vita. La missione di Bethel è quella di creare percorsi di accoglienza in grado di riattivare i normali processi evolutivi dei ragazzi, promuovendone il benessere e favorendo i sentimenti di stima e fiducia in se stessi.

Anche se le comunità educative accolgono minori dai 6 ai 18 anni, bethel accoglie prevalentemente ragazzi/e pre-adolescenti e adolescenti con età compresa tra i 14 e i 17 anni, che si trovano ad affrontare le difficoltà tipiche della fase di adolescenza legate alla costruzione della propria identità senza avere alle proprie spalle una famiglia in grado di sostenerli e averne sufficiente cura: di fondo quindi sono minori provenienti da famiglie che sono state definite “inadeguate”.

Compito di questa comunità è educare alla progettualità e alla decisionalità responsabile nella prospettiva di un'acquisizione di autonomia e indipendenza, favorendo, laddove è possibile, il recupero di un rapporto sano con il contesto familiare.

Una questione preoccupante ed emergente nell'ultimo periodo ha a che fare con il fatto che la comunità è un luogo talmente accogliente che molti dei minori inseriti, preferiscono stare in casa che uscire e frequentare altri luoghi e altre persone.

Non solo, la comunità si trova di fronte all'assenza di desiderio non solo rispetto al presente ma anche verso il futuro: un numero significativo di loro, ormai fuori dall'obbligo scolastico, ha abbandonato la scuola e non ha progetti e obiettivi per il proprio futuro.

Questa demotivazione può essere legata a molte diverse cause, non sempre modificabili da parte della comunità, ma di certo richiede un intervento di contrasto per far sì che quando termina il percorso (al raggiungimento della maggiore età), i giovani ospiti non si ritrovino soli e senza prospettive.

SEDE DI ATTUAZIONE “CASA FAMIGLIA AVIGLIANO”

La “Casa Famiglia” di Avigliano è una comunità alloggio per giovani disabili adulti . Questa struttura nasce come risposta ad un bisogno concreto delle famiglie e delle persone con disabilità in una doppia prospettiva temporale, il presente e il futuro. Si struttura, infatti, a partire dalle esigenze presenti nelle famiglie e mira ad essere la base su cui costruire il futuro dei soggetti disabili, quando i genitori saranno anziani e la residenzialità avrà un carattere di necessità e non più di scelta. La struttura residenziale è progettata in maniera tale da rappresentare una concreta possibilità riabilitativa e di sviluppo di autonomie per i soggetti disabili e costituisce un contesto, quanto più simile ad una condizione di tipo familiare, per tutte quelle situazioni in cui la disabilità non può essere gestita nella famiglia di origine per difficoltà di ordine socio-economico e/o psicologico.

La Casa Famiglia accoglie persone adulte con disabilità sia di tipo fisico che psichico. Gli ospiti generalmente provengono dai Comuni della Zona Sociale n°11, ma anche da altri Comuni dell'Italia Centrale.

Sono giovani disabili che senza stimoli, senza sollecitazioni, sceglierebbero la protezione e la sicurezza della casa, evitando di confrontarsi con il “fuori “ con il mondo e con le difficoltà che l'essere adulti comporta.

Per questi motivi il titolo di questo progetto, forse un po' provocatorio ma molto realistico e concreto, parla del proposito di lavorare al fine di sollecitare fiducia e investimento di energie in modo attivo nel mondo, rifuggendo il ritiro e la disillusione.

La disabilità non deve diventare una condanna a vita che impedisce la realizzazione della persona, ma questo concetto, forse così banale, è ben lontano dall'essere realizzato nella concretezza della quotidianità delle persone disabili.

La “Casa Famiglia” di Avigliano La Casa Famiglia accoglie persone adulte con disabilità sia di tipo fisico che psichico. Gli ospiti generalmente provengono dai Comuni della Zona Sociale n°11, ma anche da altri Comuni dell'Italia Centrale.

Si tratta di persone con disabilità fisiche e psichiche, per i quali la convivenza all'interno del nucleo familiare è diventata non più sostenibile per le dinamiche distruttive e non evolutive che la caratterizzano. Sono giovani che hanno bisogno di sperimentare quello svincolo dalla famiglia, oggi così complicato, necessario per lo sviluppo di sé e della propria autonomia.

Nella Casa famiglia sono attualmente inserite 6 persone: 3 maschi di 22 23 e 41 anni e due femmine di 34 e 45 anni. Cinque ospiti hanno disabilità medio-gravi dal punto di vista psichico e uno ha una disabilità grave (autismo).

La vita all'interno della Comunità, attiva da circa 11 anni, è per loro un'esperienza in cui sperimentare autonomie e capacità relazionali. Le famiglie da cui provengono sono in alcuni casi inadeguate, in altri impossibilitate (ad esempio per le condizioni psicofisiche dei genitori o per il decesso dei due genitori) a prendersi cura dei propri figli disabili.

I ragazzi e le ragazze che vivono all'interno della comunità durante il giorno sono inseriti, lì dove è possibile, in attività diverse e congrue con le loro caratteristiche e necessità: una ragazza e un ragazzo sono inseriti all'interno di percorsi di inserimento lavorativo, due ragazze frequentano il centro semiresidenziale per disabili adulti di Narni “Il Faro” - ASLumbria2 - un ragazzo, uscito dall'obbligo formativo, non può frequentare i centri riabilitativi del territorio in quanto la diagnosi di autismo nel nostro territorio gli impedisce l'accesso. L'autismo infatti è collocato nella salute mentale e fa capo al CSM ma non vi sono nel nostro territorio strutture semiresidenziali per giovani autistici. Infine c'è un ragazzo che frequenta, non sistematicamente, il centro semiresidenziale per disabili adulti di Porchiano “CIRP” - USL Umbria 2.

Obiettivo del progetto è quello di supportare i processi di crescita dei minori e dei giovani disabili contrastando il ritiro sociale e in disinvestimento verso la cura di sé e la progettualità futura. Il progetto “Giùdalsofà” vuole contribuire a questo obiettivo costruendo occasioni di stimolo e di sollecitazione ma anche accompagnando e sostenendo i ragazzi e i giovani.

Nella quasi totalità delle situazioni, questo ruolo così importante non può essere svolto dalle famiglie, per incapacità o impossibilità.

I volontari di servizio civile, possono rappresentare una risorsa insostituibile perchè in quanto giovani, perchè possono capire meglio di chiunque altro la fatica del crescere e il bisogno di avere persone su cui contare.

Il servizio civile è prima di ogni altra cosa, un'occasione di incontro e di scambio fra i destinatari e i volontari, un'occasione per costruire relazioni che spesso trascendono i confini temporali del progetto e che comunque lasciano un segno.

Il progetto di servizio civile intende sollecitare e promuovere una cultura inclusiva nel territorio in cui le due comunità sono inserite, connettendo le risorse e sostenendo lo sviluppo di relazioni sociali positive fra tutti ma soprattutto fra i giovani ospiti e i volontari.

Nel corso degli anni le relazioni che si sono strette fra loro, hanno avuto un'importanza e un valore incalcolabile per i giovani ospiti in quanto hanno rappresentato esperienze favorevoli e buoni modelli.

Si specifica che rispetto all'operatività si richiede flessibilità da parte del volontario nel concordare eventuali cambiamenti di orario in relazione alle attività dei servizi e che è possibile che venga richiesta la disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per massimo trenta giorni. Si richiede inoltre la disponibilità alla guida degli automezzi messi a disposizione dalla Cooperativa

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: comunità educativa bethel

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
<p>Riunioni organizzative e di programmazione delle attività del servizio civile con OLP, coordinatore della struttura, responsabile del progetto e referente della progettazione</p>	<p>I volontari parteciperanno attivamente alle riunioni organizzative per definire obiettivi, attività, ruolo e funzioni, turnazioni.</p>
<p>Riunioni organizzative, di programmazione e di verifica con il gruppo equipe di lavoro</p>	<p>I volontari prenderanno in esame le attività in essere e in progettazione della casa, si porranno in un primo momento in ascolto e in comprensione dell'esistente e successivamente all'avvio e alla loro presenza in struttura, avranno anche un ruolo propositivo e di supporto qualitativo alle riunioni, attraverso lo strumento osservativo che avranno a disposizione per annotare le criticità e i punti di forza di quanto accade dentro la struttura in termini relazionali, emotivi e pratici.</p>
<p>Si prevede un'attività di supporto ai compiti individualizzata. accompagnamento ad esperienze extrascolastiche</p>	<p>I volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aiuteranno i minori individualmente per il sostegno ai compiti; • nell'accompagnamento verso esperienze extrascolastiche • sosterranno emotivamente i minori nelle loro esperienze
<p>stimolare e accompagnare i minori verso la ricerca e la frequentazione di attività sportive e ricreative.</p>	<p>I volontari in affiancamento agli operatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporteranno gli operatori nella ricognizione /mappatura di nuovi soggetti associazioni con cui stringere collaborazioni; • collaboreranno con i partner al fine di condividere nuove esperienze, contesti e occasione di incontro e di socializzazione con l'esterno. • aiuteranno i ragazzi ad individuare attività ed eventi promossi nei territori congruenti con gli interessi individuali e gli obiettivi specifici previsti per ogni utente; • avranno la funzione di accompagnare i minori

	<p>verso le attività individuate entro il territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporteranno da un punto di vista emotivo, relazionale e pratico i minori nelle attività individuali e di gruppo esterne alla comunità; • I volontari in affiancamento agli operatori supporteranno nella progettazione dei percorsi specifici laboratoriali in base alle loro attitudini <ul style="list-style-type: none"> • Aiuteranno nel reperimento di attrezzature e materiali necessari per la realizzazione delle attività • Parteciperanno attivamente alla realizzazione delle attività educative • Aiuteranno nell'accoglienza degli esterni • Realizzeranno e parteciperanno ad eventi aperti a tutta la cittadinanza
sostegno per i piccoli ospiti nell'intrecciare nuove relazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Parteciperanno alle uscite sia di un giorno che di più giorni. • supporteranno gli operatori nella cura della relazione con le famiglie, e nell'accompagnamento dei bambini. • Promuoveranno la rete di volontariato con le proprie reti di persone.
Incontri di verifica finale.	Ogni volontario parteciperà a due incontri di verifica: uno per il servizio dove ha svolto il SCN e uno generale su tutto il progetto. I volontari saranno coinvolti nella verifica degli obiettivi raggiunti, in base agli indicatori esplicitati; nella messa in evidenza delle criticità e dei punti di forza del progetto.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: casa famiglia

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
Organizzazione ed erogazione degli incontri di formazione generale, specifica	I volontari parteciperanno attivamente alle riunioni organizzative per definire obiettivi, attività, ruolo e funzioni, turnazioni
Riunioni organizzative, di programmazione e di verifica con il gruppo equipe di lavoro	I volontari prenderanno in esame le attività in essere e in progettazione della casa, si porranno in un primo momento in ascolto e in comprensione dell'esistente e successivamente all'avvio e alla loro presenza in struttura, avranno anche un ruolo propositivo e di supporto qualitativo alle riunioni, attraverso lo strumento osservativo che avranno a disposizione per annotare le criticità e i punti di forza di quanto accade dentro la struttura in termini relazionali, emotivi e pratici
l'accompagnamento e il sostegno nelle esperienze di inserimento sociale	<ul style="list-style-type: none"> • supporteranno gli educatori e gli ospiti in attività di ricerca e accompagnamento verso esperienze di inserimento sociale • supporteranno gli operatori nella cura delle relazioni con i partner • supporteranno gli operatori nella ricerca e

	<p>connessione con altre aziende /enti/attività che potrebbero essere disponibili a entrare in contatto e a collaborare .</p>
<p>Accompagnare e promuovere la partecipazione degli ospiti ad attività ricreative/sportive</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I volontari in affiancamento agli operatori si occuperanno di fare una ricognizione sulle possibilità presenti nel territorio. • cercheranno di incentivare e motivare i giovani disabili al fine di sostenerli e coinvolgerli in attività ricreative e sportive. • aiuteranno nella promozione dei percorsi specifici all'interno delle realtà associative e il territorio nel suo complesso al fine di ampliare le possibilità per i giovani disabili di partecipazione. • aiuteranno nel reperimento di attrezzature e materiali necessari per la realizzazione delle attività • supporteranno da un punto di vista emotivo, relazionale e pratico gli ospiti nelle attività individuali e di gruppo; • Aiuteranno gli ospiti ad individuare e partecipare alle attività e agli eventi promossi nei territori congruenti con gli interessi individuali e gli obiettivi specifici previsti per ognuno; • supporteranno nella progettazione dei percorsi specifici laboratoriali
<p>il sostegno e l'accompagnamento dei giovani ospiti a conoscere nuove persone e ampliare la propria rete</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I volontari in affiancamento agli operatori si occuperanno di fare una ricognizione sulle possibilità presenti nel territorio. • Parteciperanno alle uscite sia di un giorno che di più giorni. • Parteciperanno attivamente alla realizzazione delle attività educativa • Promuoveranno la rete di volontariato con le proprie reti di persone. • Collaboreranno con i partner al fine di condividere nuove esperienze, contesti e occasione di incontro e di socializzazione con l'esterno.
<p>Incontri di verifica finale.</p>	<p>Ogni volontario parteciperà a due incontri di verifica: uno per il servizio dove ha svolto il SCV e uno generale su tutto il progetto. I volontari saranno coinvolti nella verifica degli obiettivi raggiunti, in base agli indicatori esplicitati; nella messa in evidenza delle criticità e dei punti di forza del progetto</p>

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto:

6

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25 ORE

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

6

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Si richiede da parte dei volontari:

- che rispettino le procedure adottate dalla CIPSS Società Cooperativa Sociale nell'ambito della certificazione di qualità;
- rispetto della normativa sulla Privacy;
- flessibilità da parte del volontario nel concordare eventuali cambiamenti di orario in relazione alle attività del progetto;
- disponibilità ad eventuali presenze in alcuni giorni festivi in relazione ad attività/eventi organizzati in tali giornate;
- disponibilità di presenza durante i soggiorni estivi;
- disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per un massimo di 30 gg
- Disponibilità alla guida degli automezzi messi a disposizione dalla Cooperativa nel rispetto del programma concordato

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

Sedi di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
							Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Coop cipss Comunità educativa bethel	Amelia (TR)	Starda Amelia/Giovane 7A Amelia (TR) 05022	SCN 54989 SCU 146703	4	0744 /981120	Proietti Cinzia	14/12/69	PRTCNZ68T5 4F844N	Zaffini Vladimiro	20/02/1959	Zffvdm59b20i92 1h	sva
2	C.I.P.S.S. COOP.VA - CASA FAMIGLIA	Avigliano Umbro (TR)	Corso Roma 58	SCN 93009 SCU 146701	2	0744/ 933862	Grilli Roberto	15/08/76	GRLRRT76M1 5A262V	Zaffini Vladimiro	20/02/1959	Zffvdm59b20i92 1h	sva

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6/3/2017:

Nessuno

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

I Comitati Coordinatori del CdS in Scienze dell'educazione e in Consulenza Pedagogica e coordinamento di interventi formativi – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione – Università degli studi di Perugia - riconoscono **12 CFU** (crediti formativi universitari) agli allievi che svolgeranno Servizio Civile nel presente progetto.

Eventuali tirocini riconosciuti:

I Comitati Coordinatori del CdS in Scienze dell'educazione e in Consulenza Pedagogica e coordinamento di interventi formativi – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione – Università degli studi di Perugia - riconoscono **attività di tirocinio** agli allievi che svolgeranno Servizio Civile nel presente progetto.

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:

Attestato specifico rilasciato da ente terzo: Attestazione delle competenze

Formazione generale degli operatori volontari

Sede di realizzazione:

Legacoop territoriale: Legacoop Umbria – Str. S. Lucia, 8 - Perugia

Contenuti della formazione:

Valori e identità del Servizio Civile

1.1: L'identità del gruppo in formazione e patto formativo:

- Accoglienza, Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del Patto formativo. Presentazione e conoscenza dei partecipanti
- Motivazioni, Aspettative, paure e diario di bordo
- Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo
- Definizione del profilo del volontario

1.2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile

- Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore nel 2001

1.3: Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta

- Il concetto di difesa della patria attraverso i temi dell'etica, dei principi, dei valori dello Stato democratico. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione Italiana, delle sentenze della Corte Costituzionale, della Corte Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite
- Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti, prevenzione della guerra, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4. La normativa vigente e la carta d'impegno etico

- Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile
- La carta di impegno etico

2: La cittadinanza attiva

2.1: La formazione Civica

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta Costituzionale (regole, diritti e doveri, ecc...). Funzione e ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi.

2.2: Le forme di cittadinanza

- Forme di Partecipazione civile: il volontariato, la Cooperazione Sociale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati

2.3: La Protezione Civile

- Protezione civile e difesa dell'ambiente e del territorio. Prevenzione tutela ambientale e legalità. Norme di comportamento nella gestione delle emergenze

2.4.: La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

- Elezioni dei rappresentanti regionali e Nazionali del Servizio Civile. Partecipazione di ex volontari e/o rappresentanti in carica.

3: “ Il giovane volontario nel Sistema del Servizio Civile”

3.1.: Presentazione dell'Ente

- La Legacoop (storia, valori, codice etico, ecc...)
- Breve percorso storico dell'esperienza e della struttura di gestione del servizio civile all'interno della Legacoop – struttura organizzativa
- La cooperazione sociale
- Lavorare nel sociale, Ambiente e Cultura
- La cooperativa come strumento di autoimprenditorialità

3.2.: Il lavoro per Progetti

- Il progetto di servizio civile: analisi e lettura esemplificata di un progetto, focalizzazione sul linguaggio, sugli aspetti critici delle competenze, delle mansioni richieste

3.3. : L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

- Presentazione delle figure che operano all'interno del Progetto di Servizio Civile (OLP, RLEA, altri volontari) e all'interno dell'Ente.

3.4.: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile

- Prontuario disciplina dei rapporti tra enti e volontario (DM 22/04/2015 e successive modifiche)

3.5.: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- La comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo
- Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti

4: ***“Rielaborazione dei contenuti della formazione generale in funzione dell'esperienza vissuta”***

- 1° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti ed in particolare sui moduli “Il dovere di difesa della Patria, difesa civile non armata e nonviolenta” e “La cittadinanza attiva.
- 2° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti, nonché sul bilancio di competenze e raffronto con le competenze in entrata sia individuali che di gruppo valutate all'inizio del percorso.

Durata:

La durata della Formazione Generale è di 41 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) degli operatori volontari**Sede di realizzazione:**

Il corso verrà realizzato presso la sede formativa della CIPSS Società Cooperativa Sociale, sede accreditata presso la Regione Umbria: via della doga 53/57 Narni Scalo (TR).

Contenuti della formazione:**MODULO N. 1**

CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio

MODULO N. 2

CONTENUTO DEL MODULO: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:

Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza

- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Settore ASSISTENZA

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (*disabili e giovani e minori in condizioni di disagio*)
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

MODULO N. 3

CONTENUTI DEL MODULO: l'ente ospitante e legislazione di settore

La società cooperativa sociale C.I.P.S.S, storia-mission-vision
 L'organizzazione della Cooperativa e l'erogazione dei servizi
 Le leggi cogenti e le norme volontarie alle quali è soggetta la Cooperativa (incluso la sicurezza sul lavoro e la privacy)
 Documentazione qualità dei servizi Bethel e Casa Famiglia
 La legislazione di settore: (L. 328/00; 285/97; 104/92 162/98 etc, piano sociale regionale, piano di zona)

MODULO N. 4

CONTENUTI DEL MODULO: **Competenze tecniche nel lavoro con i minori:** La relazione di aiuto; Valutazione e promozione delle risorse esistenti; I disturbi di apprendimento; l'ottica sistemica nell'approccio alla salute; L'abuso e il maltrattamento ai minori. Inquadramento e intervento.

MODULO N.5 **Competenze tecniche nel lavoro con i disabili**

CONTENUTI DEL MODULO: Il ruolo delle rappresentazioni sociali nello sviluppo delle relazioni; Concetto di menomazione disabilità ed handicap; Il welfare residenziale per disabili: Fra il "dopo di noi" e lo sviluppo dell'autonomia: la residenzialità flessibile. Il lavoro con le famiglie; I laboratori di educazione integrata: tecniche utilizzate per la comunicazione

integrativa. Visita ai laboratori di educazione integrata nelle scuole

MODULO N. 6

CONTENUTI DEL MODULO: **Competenze educative e relazionali**

Entrare in relazione con l'utente. Il contatto e lo spazio.

Educare al benessere (educazione alimentare ed educazione allo sviluppo sostenibile)

Esercitazione e simulate.

L'intelligenza emotiva. La decodificazione emotiva e l'empatia.

Tecniche di ascolto e di colloquio. Giochi di ruolo e simulate.

Durata:

La durata della formazione specifica è: 71 ore